



L'ospedale Santa Maria delle Stelle

Melzo ebbe la prima importante Fiera agricola e del bestiame dell'Est Milano assegnata nel 1619 (Fiera delle Palme) insieme al rinomato mercato settimanale del martedì al quale, nel novecento, si è aggiunto il mercato del sabato.

Alla quarta domenica d'agosto da secoli una moltitudine di persone proveniente da tanti luoghi partecipava alla "Festa delle Stelle", la festa del Santuario Santa Maria delle Stelle, sempre assai frequentato da pellegrini, cercatori di Dio, malati, viaggiatori, ecc., tanto che Papa Pio VI, con Manoscritto Breve del 3 settembre 1779 concesse "ad perpetuam rei memoriam" l'Indulgenza plenaria a chi visita detto santuario alla quarta domenica d'agosto. Con i dovuti aggiornamenti Fiera, Festa delle Stelle e mercati settimanali continuano ancora oggi ad attrarre gente dal circondario.

Dal 1770 è attivo uno dei più importanti ospedali della zona: il "Santa Maria delle Stelle" per ragioni storiche, preesistendovi un Ospitale fin da prima dell'anno Mille.

Il 15 febbraio 1846 venne inaugurata solennemente una delle prime storiche ferrovie europee che doveva unire Milano a Venezia e a Vienna. In onore all'imperatore Ferdinando d'Austria si chiamava "Imperial regia privilegiata strada ferrata ferdinandea lombardo veneta". Per circa 110 anni Melzo fu l'unica fermata nel tratto Milano - Treviglio.



La vecchia stazione ferroviaria

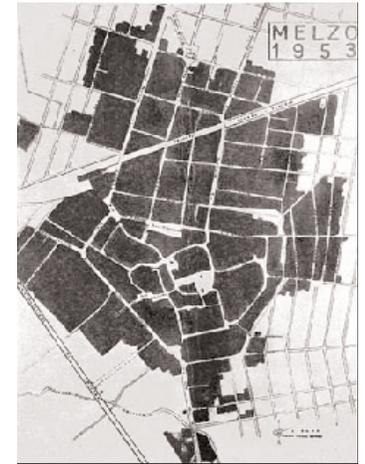
Ci fa sentire inseriti nell'area metropolitana milanese.



Lo stemma

La CITTÀ di MELZO

*presentazione
sintetica
di Fiorenza Mauri*



La pianta della città nel 1953

Melzo nel corso dei secoli è sempre stato un Borgo molto ragguardevole e notissimo per la sua antichità, risalente, secondo alcuni studiosi, ai Galli Boj e Susabri. Il Borgo più grande della zona e attrattivo per i suoi servizi e la sua economia.

Per secoli Melzo fu un eccellente centro agricolo con importanti mulini, cui si aggiunsero grandi industrie dalla seconda metà dell'ottocento fino a quasi tutto il novecento; quali ad esempio le grandi Società Galbani, Invernizzi e Tudor. Ora sono attive piccole e medie industrie nella zona industriale e servizi comunali e sovracomunali/distrettuali.



La torre di Palazzo Trivulzio

Nel tempo delle interminabili e sanguinose guerre tra veneziani e milanesi (XIV e XV secoli) il Borgo di Melzo andava sempre più acquistando rilevanza e il Castello di Melzo fu scelto quale presidio militare per la sua importanza strategica. L'Ospitale del Borgo di Melzo, esistente fin da prima dell'anno Mille, si organizzò e si attrezzò per curare anche i feriti di guerra e le donne stuprate, e violentate dalla soldataglia con la quale avevano una convivenza forzata.

Nell'insurrezione delle donne di Melzo del 1448 venne uccisa Agnese Pasta, eroina melzese alla quale è dedicata una via nel centro storico della città.



Porta Lodi o Cappuccina

Il 18 settembre 1499 il duca di Milano Francesco II Sforza donava il feudo di Melzo (Castello del Borgo e le terre di Melzo) a Gian Giacomo Trivulzio, della nobilissima famiglia milanese dei Trivulzi. L'imperatore Carlo V e suo figlio Filippo, re di Spagna, confermavano la donazione a detta famiglia che ne godette il possesso sino al 1678 (scomparsa della società feudale).

I Trivulzio furono quindi Signori di Melzo per circa 200 anni, realizzandovi diverse importanti opere, da Gian Jacopo Trivulzio detto il Magno (1440 - 1518) e

discendenti "fra cui Gian Giacomo Teodoro Trivulzio (morto 1577) che dal 1517 al 1529 fece edificare il Monastero dei monaci carmelitani annesso al preesistente Santuario Santa Maria delle Stelle del trecento, e il Cardinale Gian Giacomo Teodoro (1596-1656)", al principe Antonio Teodoro morto a 29 anni il 26 luglio 1678.

Anche nei secoli successivi i Trivulzio continuarono ad interessarsi di Melzo dove comunque seguitarono ad essere i maggiori possidenti ed i maggiori contribuenti e ad avere notevoli interessi commerciali ed economici. Come tali ricoprivano de jure et de facto le maggiori cariche comunali, compresa quella di Sindaco.

Ricordiamo ad esempio nel settecento: il principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio; il marchese Teodoro Giorgio Trivulzio che affidò al regio architetto Pier Marini (1734 - 1808) l'incarico di progettare l'adattamento del Monastero carmelitano Santa Maria delle Stelle in ospedale omonimo.



La facciata di Palazzo Trivulzio

La presenza attiva dei Trivulzio a Melzo durò sino al 1839 quando Cristina Trivulzio principessa di Belgioioso, patriota italiana, per finanzia-



La torre civica

re iniziative del Risorgimento italiano, vendette tutti i beni posseduti in Melzo dai Trivulzio. Il Comune di Melzo intitolò un giardino a Cristina Belgioioso.

I Trivulzio quindi conservarono con cura le opere preesistenti alla loro Signoria melzese e ne edificarono di nuove.

Oggi vantiamo opere di importanza storica, artistica ed economica/commerciale.

Possiamo ammirare il centro storico con la grande piazza, i cui portici sono resti dei chiostri di un antico monastero, la torre civica (ex campanile della chiesa S. Ambrogio distrutta dal tempo), l'elegante Palazzo Trivulzio (parte dell'antica dimora dei Trivulzio), i resti delle mura spagnole (in piazza Berlinguer), Porta Lodi o Cappuccina (in Largo Gramsci), Porta Milano (in via Cavour), ville ed edifici storici e d'epoca.



I portici di Piazza della Repubblica

Si possono visitare chiese di pregio storico/artistico: s. Alessandro gotico/lombardo, s. Andrea con dipinti leonardeschi e il santuario Santa Maria delle Stelle (del trecento); s. Francesco (del cinquecento); b. Piergiorgio Frassati e Sacro Cuore (del novecento).



Chiesa prepositurale dei Ss. Alessandro e Margherita

I resti dei 2 mulini (Mulino Bovera in via Curiel e Mulino di sotto in via Lussemburgo) ci riportano alla società agricolo - rurale.